



UN POSTICINO TRANQUILLO

Commedia in un atto

di ALDO NICOLAJ



PERSONAGGI

MAGDA
LELLO
FOLCO



Commedia formattata da Cateragia per il GTEMPO

Ambiente di grande classe: un'ampia vetrata dà su un bellissimo paesaggio verdeggiante. In

centro due poltrone da terrazza ed in mezzo una lussuosissima culla. In una poltrona è seduto Lello e nell'altra Magda, indossano vestiti chiari e comodi, sono scalzi. Arriva dalla vetrata aperta il cinguettare degli uccellini. Dopo un lungo silenzio.

- Lello - Che pace! Che tranquillità È come essere fuori del mondo
- Magda - Ma ci sono gli uccelli
- Lello - Ci sono gli uccelli?
- Magda - Non li senti?
- Lello - Sì. Cinguettano.
- Magda - Rompono con i loro cinguettii il silenzio
- Lello - Tesoro, è nella natura degli uccelli cinguettare.
- Magda - Sfortunatamente
- Lello - Perché dici così?
- Magda - Perché sarebbe meglio se fossero muti. Come i pesci, che non fanno rumore e non cinguettano. Si limitano a scivolare delicatamente nell'acqua senza nemmeno un fruscio Con la loro leggerezza, i loro colori, le loro piume colorate le loro movenze gentili, gli uccelli sarebbero creature ideali se fossero muti. Invece
- Lello - Il loro è un cinguettio dolce lieve
- Magda - Non è un barrito d'elefante, d'accordo, tesoro, ma rompe pur sempre l'incanto del silenzio
- Lello - Ti disturba il loro canto?
- Magda - Non è che mi disturbi, ma incrina la magia di questa nostra solitudine
- Lello - Se ci fosse soltanto il cinguettio degli uccelli, sarebbe accettabile Succede di peggio, purtroppo. Poco fa, tu dormivi ancora, su di noi ha cominciato a volare un aereo a quota bassa, sempre più bassa, con un rumore d'inferno Ha volato a lungo ed insistentemente, doveva avere problemi di atterraggio Era grandissimo, si stagliava nel cielo azzurro Era certo stracarico di passeggeri, che chissà com'erano spaventati
- Magda - Meglio se erano spaventati. Un'altra volta ci penseranno bene prima di mettersi in viaggio su di un aereo che poteva precipitare
- Lello - che stava per precipitare
- Magda - Qui? Stava per precipitare qui?

- Lello - Qui, perché no? Di solito gli aerei precipitano nella zona in cui stanno volando
- Magda - Sarebbe stato terribile, immagini se fosse caduto qui? Sarebbe stato un disastro. Ci sarebbero stati morti, feriti, mutilati. Sarebbero arrivati, mezzi di soccorso, ambulanze, medici, giornalisti, televisioni, pettegoli a curiosare. Non farmi pensare alla confusione che ci sarebbe stata per spegnere le fiamme e, poi, per far sparire l'odore di bruciato. L'aria sarebbe diventata irrespirabile. Che danni ci sarebbero stati, tremo all'idea che avrebbe ritardato anche la fioritura delle mie rose
- Lello - Indubbiamente. Un disastro aereo è pur sempre un disastro aereo
- Magda - Io vedendo volare quei mostri penso sempre che finiranno per cadere. Ma spero che non succeda mai nelle nostre vicinanze
- Lello - E finora siamo stati esauditi
- Magda - Dovremmo sbarrare la nostra fetta di cielo a quelle immonde macchine volanti. Volino pure, ma non su di noi
- Lello - Invece continuano a passarci sulla testa sempre più numerose
- Magda - Se riuscissimo a far spostare l'aeroporto in un punto opposto, il più lontano possibile da qui, sarei più tranquilla
- Lello - Se continueranno a succedere tutti i disastri che si stanno verificando durante gli atterraggi ed i decolli le autorità saranno costrette a provvedere
- Magda - Speriamo succeda presto. I voli sono sempre in aumento, la gente è diventata incosciente e non ha più paura di volare; si sposta da una parte all'altra del pianeta sfidando la legge di gravità, e noi dobbiamo stare in ansia per la paura che si sfracelli nelle nostre proprietà. Quando finirà questo incubo?
- Lello - Abbi fede, Magda, arriverà il momento che sogniamo.
- Magda - Non chiediamo niente, noi vogliamo solo silenzio, pace, tranquillità. Sarà meraviglioso, Lello, quando sulle nostre teste voleranno soltanto più gli uccelli e riusciremo a non farli più cinguettare
- Lello - Ma anche se lo faranno il loro cinguettio disturberà sempre, meno del rombo dei motori. E non disturberà il sonno del nostro bambino
- Magda - Nessuno può disturbare il nostro bambino. Nelle morbide conchiglie dei suoi orecchi ci sono ermetici tappi che lo isolano da tutto quanto può disturbare il suo innocente riposo
- Lello - E la sua grande serenità

- Magda - Non gli può dare fastidio nemmeno la luce perché i suoi vispi occhietti sono protetti da morbida garza che non gli permette di vedere nulla. Così sta nella culla tranquillo come nel ventre materno. Perché di comune accordo abbiamo deciso di proteggerlo da qualsiasi sofferenza
- Lello - E siccome crescendo sicuramente avrebbe sofferto
- Magda - Noi non lo faremo crescere
- Lello - Così che lui resterà sempre bambino
- Magda - Lui nella culla ed io accanto a lui e tu accanto a noi, guardando la campagna verde ed il cielo azzurro. Oh!
- Lello - Che c'è?
- Magda - C'è qualcuno.
- Lello - Qualcuno ? Com'è possibile?
- Magda - Vedo una figura che sta dirigendosi verso la nostra casa
- Lello - Hai ragione, qualcuno sta avvicinandosi
- Magda - Chi mai può essere?
- Lello - Non è possibile. abbia potuto superare cancelli, reticolati e cavalli di Frisia
- Magda - Eppure c'è riuscito, eccolo, ascolta l'orribile rumore che fanno sul terreno le sue scarpacce di cuoio
- Lello - Chi sarà? Cosa vorrà? Come si permette di venire a disturbare la nostra serenità e la nostra pace? Abbiamo fatto tanta fatica per isolarci, in questa isola fuori del mondo, non possiamo subire la violenza dell'arrivo di sconosciuti (*tira fuori di tasca la pistola*)
- Magda - Aspetta, non sparare subito, potresti non colpirlo. Lascialo prima avvicinare
- Lello - Non sparo ancora, mi limito a tenerlo sotto mira .
- Magda - Guarda quello sfrontato, alza la mano per salutarci
- Lello - Come si permette? Credi che saluti proprio noi?
- Magda - visto che qui non ci sono altri
- Voce di Folco - Lello? Magda?
- Lello - Ci ha chiamati per nome

- Magda - Allora ho capito bene? Ha detto Lello e Magda?!?
- Folco - Lello? Magda? Siete voi?
- Lello - E chi altri dovremmo essere?
- Folco - (*entrando*) Non mi riconoscete? Io sono Folco.
- Magda - Folco? Quale Folco?
- Lello - Folco hai detto? Sei lo zio Folco? Non lo riconosci, Magda? Certo che sei molto cambiato. Ma che piacere vederti.
- Folco - E non mi abbracciate?
- Magda - Dopo dopo Non ora che sei accaldato e pieno di polvere
- Folco - Ho dovuto lasciare la macchina in fondo a quella valle e salire fin qui a piedi Che fatica. Non c'era più strada Vedevo la casa, ma non riuscivo ad arrivarci Siete isolatissimi Per farcela ho dovuto passare attraverso reticolati superare ostacoli e sbarramenti passare anche attraverso cavalli di Frisia
- Magda - Meno male che hai saputo evitare i campi minati
- Folco - Avete attorno anche campi minati?
- Lello - Poi ti spiegheremo Effettivamente siamo molto isolati e proprio per questo dobbiamo proteggerci Sei stato bravo a raggiungerci, infatti non c'è strada Ed è per la nostra sicurezza che dobbiamo vivere come fossimo assediati
- Folco - Perché? Avete dei nemici?
- Lello - E chi non ne ha? Tutti ne abbiamo.
- Magda - Semplicemente dobbiamo difendere la nostra tranquillità. Siamo lieti però che tu sia riuscito a trovarci
- Folco - Oramai avevo quasi perso la speranza
- Magda - Ma ora sei qui, in carne ed ossa davanti a noi
- Folco - Proprio così, davanti a voi. Posso sedermi?
- Lello - (*gli dà uno sgabello*) Se sei stanco Certo che lo puoi
- Folco - Non è stato facile scovarvi. Non solo eravate spariti voi, ma anche tutti quelli della famiglia. Rimpatriato dall'Australia, non ho trovato più nessuno. E le lettere che vi scrivevo da laggiù mi tornavano tutte

indietro

- Magda - Spariti, non è la parola. Non hai trovato nessuno perchè ci siamo trasferiti qui.
- Folco - È scomparso persino il nome della famiglia dall'elenco del telefono
- Magda - C'è stato un cambio di residenza
- Folco - Ma qui c'è un bambino È vostro?
- Lello - Sì, è un bellissimo bambino
- Folco - Complimenti, posso vederlo?
- Magda - Meglio di no. Si è appena addormentato
- Folco - Non lo sveglio, lo guardo soltanto
- Lello - Meglio di no. Sensibilissimo com'è, subito si sveglierebbe obbligandoci ad occuparci di lui e non più di te.
- Folco - Mi felicito con voi. Sapete che abitate in un posto bellissimo?
- Magda - in piena natura. Guardando attorno non si vede che verde, nemmeno una casa solo prati e colline, siamo in piena campagna
- Folco - Anche la casa è bellissima, tutta di vetro, mi pare
- Magda - di cristallo. L'ha progettata Lello. L'ha voluta in questa zona tranquilla, lontano dal traffico di una grande città.
- Magda - Un posto ideale per un bambino. Potremo educarlo come vogliamo, perchè non vedendo che noi non avrà cattivi esempi da seguire
- Folco - E la casa è arredata con gusto
- Lello - Ci ha pensato Magda che ha anche frequentato un corso di arredamento
- Folco - senza farsi rovinare il suo gusto naturale.
- Lello - Magda è una donna piena di virtù.
- Magda - Diciamo piuttosto che Lello è un uomo eccezionale Risolve tutti i problemi che si presentano con rapidità ed intuito
- Folco - L'ho sempre ammirato molto. E tua madre come sta, Lello? Soffriva di cuore, se ben ricordo
- Lello - Non ci crederai. Non è mai stata così serena

- Folco - E tuo padre?
- Lello - Ricordi? Urlava sempre, non faceva che bere e urlare. Ora non tocca più alcool e non si sente nemmeno più la sua voce. E lui che aveva sempre un sigaro in bocca, non fuma più.
- Folco - Ma dove sono?
- Lello - I miei? Proprio qui da queste parti.
- Folco - Mi piacerebbe vederli, è possibile?
- Lello - Certo, li puoi vedere quando vuoi.
- Magda - Il posto ti piacerà talmente che cercherai di stabilirti qui anche tu. Ci sono anche i miei genitori. Non li ho mai visti così sereni e sai perchè? Perchè non hanno più alcun tipo di problema
- Folco - Siete stati voi a trovare loro questa sistemazione?
- Lello - Semplicemente abbiamo dato loro una mano. Noi essendo giovani abbiamo le idee più chiare
- Folco - Siete stati degli ottimi figli
- Lello - D'altra parte, loro sono stati ottimi genitori
- Folco - E voi avete saputo ricambiare
- Lello - Posso farti una domanda? Da chi hai avuto il nostro indirizzo?
- Folco - È stata veramente una casualità. Ho un amico che fa l'investigatore privato e non riuscendo a scovare dov'eravate finiti, l'ho pregato di fare delle ricerche. Ha fatto appena in tempo a darmi il vostro indirizzo che è morto d'infarto, poverino.
- Lello - Una bella fortuna
- Folco - che sia morto?
- Magda - No, che prima di morire abbia fatto in tempo darti il nostro indirizzo. Ora non potrà più darlo ad altri. Siamo così contenti di averti qui
- Lello - Ti aspettavamo. Dicevamo sempre "vedrai che un bel giorno arriva anche lo zio Folco". Eri l'unico della famiglia che mancava
- Folco - Perché ? Gli altri sono tutti con voi, da queste parti?
- Lello - Tutti riuniti. Quelli della mia famiglia e quelli della famiglia di Magda. Tutti insieme, mai sentito una discussione. Vanno d'amore e

d'accordo. Mancava mio zio, il fratello minore di mio padre ed eccolo qui

- Magda - Eri un grande amico di mio fratello Poldino
- Folco - Sapete quanto l'ho cercato, dopo il mio ritorno Come sta?
- Lello - Benissimo, come il resto della famiglia
- Folco - Anche lui qui?
- Lello - Naturalmente.
- Folco - Grande lavoratore. Come vanno i suoi affari?
- Magda - Si è ritirato, non lavora più.
- Folco - Si è fatto i soldi?
- Lello - Diciamo che si accontenta di quello che ha.
- Magda - E, poi è solo
- Folco - Solo? Non ha più la moglie?
- Magda - No, quando ci ha raggiunto era ormai solo, lei l'aveva perduta un anno fa
- Folco - Mi spiace. Era una donna deliziosa E la tua simpaticissima nonna è ancora viva?
- Lello - La nonna era molto vecchia
- Folco - Capisco, è la vita. I vecchi muoiono e nascono i bambini Come questo. Dorme così bene, che non lo si sente nemmeno respirare
- Magda - È così delicato, non ci accorgiamo nemmeno che ci sia. Non dà disturbo
- Folco - Ed io che nemmeno sapevo che aveste un figlio. Maschio?
- Lello - Lo hai detto, zio.
- Folco - Che bella cosa, un maschio. Che nome gli avete messo?
- Lello - Il tuo.
- Folco - Il mio?!? Gli avete dato il mio nome? Si chiama Folco come me? Questo mi commuove veramente
- Magda - Quando gli ho confidato di essere incinta, Lello mi ha detto "se sarà

maschio, lo chiameremo Folco, come mio zio”.

- Folco - Ed io che non sapevo nemmeno che fosse nato un bimbo che porta il mio nome
- Magda - Quando esistono dei legami d'affetto è sempre una gioia poterli dimostrare attraverso un gesto come questo che lega una generazione ad un'altra
- Folco - Lo so. Ed il fatto che mio nipote abbia dato al suo bambino il mio nome mi è motivo di grandissima gioia
- Lello - Dal momento che tu di figli, non ne hai
- Magda - E, poi, Folco è un così bel nome
- Folco - Sono felice di essere riuscito a rintracciarvi anche se è stato difficile. Spiegate mi come avete fatto a trovare un posto bello e tranquillo come questo. Sembra di essere fuori dal mondo
- Lello - Non è stato così semplice. Abbiamo dovuto conquistarcelo.
- Magda - E dopo, difenderlo
- Folco - Da chi?
- Magda - Dagli altri, da tutti.
- Lello - Per esempio, vedi quell'appezzamento di terreno proprio di fronte a noi?
- Magda - C'era un progetto per costruire. Un palazzo d'appartamenti di dodici piani
- Lello - che ci avrebbe distrutto completamente il panorama
- Magda - Cosa non ci è costato mandare all'aria il progetto
- Folco - Immagino
- Lello - Non ci crederai, ma ci siamo battuti come leoni, poi, finalmente
- Folco - avete trovato la strada per
- Lello - No, zio. Abbiamo avuto fortuna, molta fortuna.
- Magda - La fortuna che quel terreno stesso si ribellasse alla costruzione
- Folco - In che modo?
- Lello - Esalazioni

- Folco - Esalazioni?!?
- Magda - miasmi velenosi
- Lello - Quindici morti, zio, quindici.
- Folco - Per esalazioni?
- Magda - Tossiche.
- Folco - E per voi non c'è stato pericolo?
- Lello - Noi? Eccoci qui.
- Magda - Abbiamo resistito.
- Folco - Come vi siete difesi? A che cosa erano dovute le esalazioni?
- Lello - Non si sa
- Magda - È come se qualcuno avesse irrorato la terra di sostanze velenose
- Folco - Qualcuno, ma chi?
- Magda - Non si è mai saputo. È una supposizione, nient'altro che una supposizione.
- Lello - Certo, una mano santa, ma nessuno ha le prove.
- Magda - Non solo creature umane sono morte, ma anche animali
- Lello - mucche cavalli asini oche anitre galline conigli
- Folco - E voi non avete alcuna conseguenza?
- Lello - Come vedi, noi siamo in perfetta salute.
- Folco - Ed il bambino?
- Magda - Nemmeno lui.
- Folco - Siete stati fortunati
- Lello - Il prezzo del terreno è sceso vorticosamente
- Magda - Così, visto che la zona ci piace moltissimo, Lello ha comprato
- Folco - Tutto il terreno?
- Lello - Tutto quanto è contenuto nei reticolati e cavalli di Frisia

- Folco - Un terreno enorme
- Magda - È stata un'occasione
- Folco - E niente più esalazioni?
- Lello - Attraversando questo terreno hai sentito forse qualche disturbo?
- Folco - No, nessun disturbo.
- Magda - E questo dimostra che il pericolo è miracolosamente superato ed ormai nessuno potrà più venire a darci fastidio. Niente edifici di dodici piani, niente istituti religiosi
- Folco - Anche istituti religiosi?
- Magda - La curia aveva pensato di comprare dopo che la ditta appaltatrice del palazzo aveva rinunciato
- Lello - Ma incautamente alcuni religiosi hanno pensato di trascorrervi in campeggio qualche giorno di vacanza
- Magda - Li hanno trovati tutti e sette stecchiti sotto un albero di fico
- Folco - Avvelenai dalla esalazioni?
- Lello - Evidentemente.
- Magda - Pare che questa sia una zona vulcanica
- Folco - Io non abiterei volentieri in un posto come questo
- Lello - Hai torto, zio, per noi non c'è posto più salubre
- Folco - Pensavo anche al bambino
- Magda - Se io che sono la mamma dico che quest'aria va bene per lui
- Lello - Perché qui è nato qui è la prima aria che ha respirato
- Folco - Ed anche quelli della vostra famiglia si trovano bene?
- Lello - così bene che non hanno più voluto andarsene
- Magda - Non vorresti rivederli?
- Folco - Mi farebbe piacere
- Folco - Se non li disturbo

- Lello - Saranno felici d'incontrarti
- Magda - Sono sicuro che vorranno farti restare con loro
- Lello - Ti sono sempre stati affezionati
- Folco - Sono cinque anni che non li vedo. Vostro padre è mio fratello Non vedo l'ora di riabbracciarli.
- Lello - Allora, vieni con me Bisogna passare attraverso questa botola
- Folco - Perché? Vivono sottoterra?
- Magda - È una scorciatoia, così si arriva prima
- Folco - Vieni anche tu?
- Magda - No, rimango qui col bambino
- Folco - Com'è buono, non piange mai
- Lello - Mai. Allora vai avanti
- Folco - *(scende nella botola)*
- Lello - *(scende dietro di lui. Si sente un colpo secco. Ricompare e chiude la botola)*
- Magda - Già fatto?
- Lello - È stato un attimo.
- Magda - Non ha sofferto?
- Lello - Pensi che avrei fatto soffrire uno zio al quale sono tanto affezionato?
- Magda - Lo hai fatto felice dicendogli che il bambino porta il suo nome
- Lello - M'è venuto in mente all'improvviso.
- Magda - Gli ha fatto molto piacere.
- Lello - Meglio così. A volte costa così poco far felice una persona
- Magda - Quando si ha la tua sensibilità
- Lello - e diciamo anche il tuo gran cuore
- Magda - Era un brav'uomo. Ora che anche lui è qui, non verrà più nessuno a cercarci

- Lello - Ormai ci sono tutti, la mia e la tua famiglia riuniti nello stesso luogo l'uno vicino all'altro
- Magda - E noi, qui, a vegliarli. Impedendo a chiunque di disturbare il loro riposo
- Lello - Io, te ed il bambino
- Magda - Il nostro bambino che resterà sempre così
- Lello - E che non crescerà mai
- Magda - Non si ammalerà mai
- Lello - Non ci lascerà
- Magda - Resterà con noi per sempre
- Lello - E gli uccellini non disturberanno il suo dolce riposo
- Magda - Non disturberanno, ma continueranno a cinguettare
- Lello - Cosa puoi farci, Magda, se questa è la loro natura
- Magda - Eh, già è proprio la loro natura.

FINE